

**GARDONE** Domenica il trofeo dell'Aido su di un percorso di 220 chilometri che impegnerà 138 equipaggi

# Auto d'epoca in corsa per la vita

Flavia Bolis

BRESCIA

Auto storiche belle, bellissime, come se ne vedono solo alla Mille Miglia, saranno sulle strade bresciane, domenica nel nome della solidarietà. La quinta edizione del trofeo Aido «Monica Giovanelli - Gran Premio Annalisa Gnutti», nell'ambito delle manifestazioni del settembre inzinese, ripropone la gara di regolarità che chiama a raccolta appassionati e specialisti del genere. 138 equipaggi, ambasciatori dell'Aido, che si sfideranno in prove di abilità ma che soprattutto, insieme, in una lunga teoria di vetture, in una sorta di museo itinerante, porteranno, alto, il messaggio che la manifestazione intende lanciare.

Un messaggio il cui valore è stato ripreso nel corso della presentazione in palazzo Broletto dal presidente della Provincia Alberto Cavalli ma anche da Luigi Bernardelli, a capo della sezione

gardonese dell'Aido e da quanti si sono impegnati in un lungo lavoro di mesi per dare vita alla corsa. Promossa dal gruppo Aido «città di Gardone», dalla Provincia e dalla scuderia Brescia corse, la gara, che ormai richiama sulle strade del percorso migliaia di bresciani, è in grado di coniugare sapientemente agonismo e attenzione agli altri, ai valori grandi e veri della vita, quella vita che è in grado di contrastare anche la temibile rapacità della morte.

Monica Giovanelli e Annalisa Gnutti, due giovani strappate alla famiglia, alla comunità quando tutto per loro era promessa, due giovani che continuano a vivere nella vita di altri, sconosciuti, che grazie al loro dono sono rinati a vita nuova. Tutto questo vuole ricordare l'appuntamento che grazie all'impegno di Donato Benetti, Roberto Vesco, Sergio Bacci, Roberto Gaburri, solo per citare alcuni, e grazie alla silenziosa ma indispensabile regia di Cesare

Giovanelli e Claudio Gnutti, si propone come uno dei momenti sportivi del genere maggiormente qualificanti anche grazie al gemellaggio con il trofeo Nuvolari di Mantova.

220 i chilometri da percorrere fra paesaggi straordinari, prove speciali impegnative, fra ali di gente «che ha ricordato il presidente della Comunità montana Corli- dimostra di essere vicina alla manifestazione». Dopo le verifiche, in programma nel pomeriggio di sabato, la partenza domenica mattina alle 9.30 dall'oratorio di Gardone. Il circuito toccherà l'alta Val Trompia, il lago d'Iseo, la Franciacorta, Lumezzane, il lago d'Idro, il Maniva per concludersi a Bovegno «con grande soddisfazione di tutta la comunità» ha spiegato il presidente di Val-trompia turismo Tanghetti. Un appuntamento da non perdere dunque nel nome «di ciò che unisce» ha ricordato l'assessore provinciale Alessandro Sala.

